

*I domenica di Avvento*

## DOMENICA 3 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio  
per chi la mano tende, aperta:  
propizio giorno  
per l'accoglienza  
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?  
Perché il dubbio e la caduta?  
Perché più forte  
si levi il grido.  
Perché s'innalzi la speranza.*

*Quel mondo nuovo  
che l'uomo cerca  
è già iniziato nell'amore;  
Tu, vincitore del nostro male  
sei già presente  
in chi t'attende.*

#### Salmo CF. SAL 97 (98)

Acclami il Signore  
tutta la terra,  
gridate, esultate,  
cantate inni!  
Cantate inni al Signore  
con la cetra,  
con la cetra e al suono  
di strumenti a corde;  
con le trombe  
e al suono del corno  
acclamate davanti al re,  
il Signore.

Risuoni il mare  
e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene  
a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo

con giustizia  
e i popoli con rettitudine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani (*Is 64,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Veglia su di noi, Padre misericordioso.**

- Tu che fai tanto per chi confida in te, attira a te ogni nostro desiderio.
- Tu che squarci i cieli per scendere in mezzo a noi nel tuo Figlio, squarcia anche i nostri cuori perché sappiamo accoglierlo.
- Tu che accordi fiducia all'opera delle nostre mani, rendici attenti e responsabili verso tutti coloro che nutrono fiducia in noi.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,1-3

A te, Signore, elèvo l'anima mia,  
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.  
Non trionfino su di me i miei nemici.  
Chiunque spera in te non resti deluso.

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilianti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA Is 63,16B-17.19B; 64,2-7

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>16</sup>Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. <sup>17</sup>Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle

tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?  
Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

<sup>19</sup>Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.

<sup>64,2</sup>Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. <sup>3</sup>Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. <sup>4</sup>Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. <sup>5</sup>Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

<sup>6</sup>Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. <sup>7</sup>Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 79 (80)

Rit. **Signore, fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.**

<sup>2</sup>Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.

<sup>3</sup>Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

<sup>15</sup>Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,

<sup>16</sup>proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

<sup>18</sup>Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

<sup>19</sup>Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 1,3-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

<sup>4</sup>Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, <sup>5</sup>perché

in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

<sup>6</sup>La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente <sup>7</sup>che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>8</sup>Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>9</sup>Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**    SAL 84 (85),8

**Alleluia, alleluia.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Mc 13,33-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>33</sup>«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. <sup>34</sup>È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

<sup>35</sup>Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al

mattino; <sup>36</sup>fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

<sup>37</sup>Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 348

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 350

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 84,13

Il Signore elargirà il suo bene  
e la nostra terra produrrà il suo frutto.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **Vegliate!**

Ieri l'anno liturgico si è concluso facendoci ascoltare, in Luca, l'invito di Gesù a vegliare; oggi un nuovo anno si apre con il medesimo invito, questa volta secondo Marco: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento» (Mc 13,33). Tanto la chiusura quanto l'apertura simbolica del tempo sono sotto il segno della vigilanza, perché il tempo – ce lo ricorda proprio questo segmento prezioso dell'anno liturgico qual è l'Avvento – per chi ha gli occhi abitati dalla fede non è soltanto lo scorrere di giorni, settimane, anni... è piuttosto segno del Veniente. Più che volgerci al tempo che passa, e che ci sfugge senza riuscire ad arrestarlo, occorre fissare l'attenzione sul tempo che viene, per riconoscervi il segno di un'altra prossimità, quella di un Dio che è padre, come annuncia Isaia, e va incontro «a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie» (Is 64,4). E non solamente a loro, ma anche a noi, prosegue il profeta, che siamo «divenuti tutti come una cosa impura», «siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento» (64,5). Eppure, anche in questo smarrimento, persino quando non siamo più in grado di invocare il nome di Dio e di stringerci a lui (cf. 64,6), Dio rimane nostro padre, squarcia i suoi cieli e scende verso di noi, che siamo in balia delle nostre iniquità, tornando a plasmarci come argilla che prende forma, consistenza e vita grazie all'opera



delle sue mani. Se il nostro agire ci fa smarrire il volto di Dio perché sfigura il nostro volto, rendendolo dissomigliante, sono le mani di Dio a restituirci la bellezza della somiglianza. Sì, tu, Signore, davvero sei nostro padre!

Queste mani di Dio che ci plasmano, ci insegna sant'Ireneo di Lione, sono il Figlio e lo Spirito Santo. Con queste due mani Dio forma l'uomo a sua immagine, con queste due mani ci arricchisce di tutti i suoi doni (cf. 1Cor 1,5) rendendoci saldi sino alla fine (1,8). Dio è continuamente all'opera e ci chiede di rimanere svegli, per lasciarlo agire in noi.

Nella parabola sulla vigilanza è illuminante osservare i diversi incarichi che il padrone di casa affida ai suoi servi, dando «a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare» (Mc 13,34). Ogni servo, dunque, deve svolgere bene, con responsabilità, il lavoro assegnato, dimostrando di corrispondere alla fiducia accordata. Tra questi servi ce n'è però uno, il portiere, che riceve un incarico diverso, quello di vegliare in attesa del ritorno del signore, per essere pronto ad aprirgli la porta al primo bussare. Giocando un po' con le parole, potremmo dire che gli altri servi devono attendere ai loro compiti, il portiere deve attendere colui che torna. La sua attesa diviene così un monito per tutti i suoi compagni. Il portiere è lì a vegliare, e sembra che debba farlo incessantemente, notte e giorno, per ricordare che il padrone non è semplicemente assente ma sta tornando, e che di conseguenza occorre vivere ogni impegno non nella percezione di una man-

canza, ma nel desiderio di un incontro. Non si tratta solamente di svolgere bene il proprio lavoro, senza cedere alla tentazione di addormentarsi, abbandonandosi a pigrizie e negligenze, o peggio a soprusi e violenze, ma di farlo attendendo, rimanendo in relazione non con un assente, ma con il Veniente. Non perché si abbia paura del suo giudizio o del suo rimprovero, ma perché si desidera accogliere di nuovo la sua fiducia.

Tale deve essere la Chiesa: una comunità che veglia e attende per aiutare tutti gli uomini e le donne – poiché quello che il Signore dice a noi lo dice «a tutti» (13,37) – a vivere con responsabilità il proprio impegno nella storia, con uno sguardo che non si lascia catturare dal presente, sa sporgersi su un futuro da non temere ma da sperare, riconoscendo nel lavoro delle proprie mani la presenza di altre mani che sono sempre all'opera per plasmare ciò che è buono, bello, compiuto.

*Tu, Signore, da sempre sei nostro padre; tu sei colui che ci plasma, tu sei colui che viene a riaccendere la nostra gioia, a ravvivare il nostro amore. Risvegliaci dalle nostre sonnolenze e pigrizie. Le mani sante del tuo Figlio e del tuo Spirito vengano a dare forma ai nostri desideri, ad accendere le nostre speranze, a compiere le nostre attese, rendendole somiglianti a ciò che tu stesso speri e attendi, per noi e per tutti.*

**Cattolici e anglicani**

Francesco Saverio, missionario (1552).

**Ortodossi**

Memoria del santo profeta Sofonia (730 a.C.).

**Copti ed etiopici**

I 24 vegliardi dell'Apocalisse.

**Luterani**

Amilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt, poetessa (1706).

*Giornata internazionale  
delle persone con disabilità*

**PER I DIRITTI DI TUTTI**

*Il 13 dicembre del 2006 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità, a conclusione di un lungo cammino volto alla riaffermazione del principio della «universalità, indivisibilità, interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani». Ecco il testo del suo primo articolo.*

*«Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità. Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri».*